

ducha di Milan per le poste, et portò nova, come Venere a dì 24, hore 13 fu rotto el campo de Franza et preso il Re, et che spagnoli seguiva la vittoria. Poi Luni a dì 27, el vene uno falconier di questo Serenissimo Principe, qual era stato nel fatto d'arme, et è ferito, et conferma tal presa del Re; ma non dize altra particolarità, et non si ha cosa alcuna di più fin a questa sera dil successo dil resto di lo exercito francese; e dize che hozi over diman non pol far non zanza qualche nova. Tutta quella notte si sonò campane e si feze fuoco in corte dil Serenissimo, et Luni et Marti di carneval si ha fato feste grande in corte et per la terra. El nonzio del Pontefice ha fato luminarie sopra le sue fenestre. *Etiam* esso Orator nostro, che ha fatto metter sopra tutte le fenestre dil suo alozamento e a ogni merlo, di sorte che tutti questi todeschi venivano a veder la luminaria. È stata di candeled con carta bianca a l'incanto che respandeva benissimo. Ne andò quinterni 6 di carta et candalieri tra di laton et di ferro e di legno numero 150, a do candeled per uno excepto dieci. Ma se 'l Nonzio non se rendeva, haveva deliberato missier Carlo impiarne 200, et per ogni canto di la casa, zoè per ogni fenestra, uno torzo di quel si portò da Venezia; ma il Nonzio fu savio, et non volse concorrer con lui. Tutti ha hautò che dir di tal dimostrazione di alegrezza, perchè alcuni maligni dicevano non haver voluto la Illustrissima Signoria far passar le sue gente per amor dil Re. *Tamen* sono rimasti tutti atoniti havendo visto questo. Iudica Iddio habbia fatto far questa prexa azio si fazi qualche bona paxe fra li christiani, et che la povera Italia riposi et viva in paxe. Et tal presa ha fatto alzar (?) alquanto le ale a questa Alemagna, et cussi a li spagnoli, che Dio voglia che un giorno non si fazi qualche vespero ciciliano in questa Alemagna. Et come ha scritto, el si dice pur ancora che il conte di Vertimberg, qual fu scazato da quelli di le terre franche et donò a l'Imperator ditto contado, esser sublevato et è in campagna grossissimo et ha recuperato gran parte dil suo contado, di sorte che quelli di Augusta, che è di dito contado, ha mandato a richieder soccorso a questo Serenissimo, quale ha risposto non voler far cosa alcuna, et voler lassar far a quelli di Svevia con le terre franche, che si hanno offerto a lo Imperator quando ge donò tal contado, di sottometterlo et difenderlo a tutte sue spexe. Nientedimanco, per quanto ha potuto intender, questo Serenissimo Principe ha pagato 4000 fanti per tal deffension et 4000 quelli di Augusta. Se altro intenderà, aviserà. Come

scrissè, el Salamanca esser andato in Augusta per danari et è vero, et ne ha portati non sa la summa. Qualche uno di questi spagnoli dicono haver vinto senza il Papa et venitian; di che li vien risposto secondo i meritano.

In Franza si pensa sarà al governo dil reame 40

Madama la regente matre,
Il Canzelier, che a tal tempi ha grande auctorità,
Il primo prescidente di Paris.

De li principi

Monsignor de Lanson, se anderà de là da monti,
» di Vandome, di sangue dil Re,
» Memoransi, il primo fra li baroni de la Franza,
» di Orval, socero di monsignor Lautrech,
» di Sans, vescovo di Paris.

Questi tutti dependono de la ditta Madama.

Altre volte, fu del 1356, quando fu preso il re Jovanne, le provintie di Franza, quantunque exhaustrate per le guerre de inglesi, mandorono ad offerire gente et danari, et forono fatte publiche cride che non si portasseno veste di color.

Nel caso del ditto Re preso, vedendo che nè el re di Romani Carlo bohemo, che era cognato del Re, nè altri davano adiuto a la liberation dil ditto Re, si acorderono, et fo liberato dando al re Edoardo de Inghilterra, la Aquitania, il Limosin, il contado di Peot et alcune città de Picardia, che sono quasi il terzo di ditto reame di Francia, et oltra questo un milion et 300 milia scudi.

Da Constantinopoli, di sier Piero Bragadin bailo, date in Pera a dì 29 Zener 1524. 40*

Oltra quello ho scritto di sopra, scrive. El Signor à suspeso la partita dil duca di Valachia, et ha mandato a chiamar el Duca cazato, et vol veder chi *de iure* aspecta quel Stado, e di qual li populi più si contentano. Questo Duca li promette, dandoli 10 milia cavalli, lui vol dar Buda e tutta l'Ongaria; si ché di questi do valachi, uno resterà Duca e l'altro non si partirà de qui. *Item*, le galle nove si lavorano, et si dice che uno altro anno ne voleno haver 200 tra sottil et bastarde; le vechie non se conzano. Scrive, questi di è zonti qui molti navilii, che vengono di Metelin et altri lochi, con pegole, stoppe et canevi, et *continue* ne giogono; e una nostra nave di bote 300 è venuta da Salonichi carga di canevi